



REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
Direzione Generale Politiche Territoriali,
Ambientali e per la Mobilità

Area di Coordinamento
"Pianificazione Territoriale e Paesaggio "

Allegato A4

Testo che integra il Documento di Piano del master plan
"Il Sistema Aeroportuale Toscano"

**Proposta di integrazioni al
Documento di piano del master plan
“Il Sistema Aeroportuale Toscano”**

1. Nel documento di piano del masterplan “Il Sistema Aeroportuale Toscano”, prima del titolo “Verso il sistema aeroportuale toscano”, inserire la seguente partizione: “PARTE I.”.
2. Nella Parte I del documento di piano del masterplan “Il Sistema Aeroportuale Toscano”, dopo l’ultimo capoverso, inserire il seguente:

“In coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo viene prevista la specializzazione delle funzioni di aeroporto di rilevanza internazionale per Pisa e di city airport per Firenze in un’ottica di gestione dei due aeroporti come componenti di un unico sistema aeroportuale.

Il sistema aeroportuale costituisce fattore di sviluppo per l’economia toscana e si riconosce, altresì, l’esigenza di recuperare nel territorio toscano la domanda potenziale di passeggeri che risulta attualmente superiore al traffico degli aeroporti toscani.

La realizzazione di un sistema aeroportuale toscano risulta quindi in grado di potenziarne il ruolo nel quadro aeroportuale italiano.

Gli aeroporti di Pisa e Firenze, per le specifiche vocazioni, costituiscono scali a sviluppo correlato ed il processo di integrazione rappresenta un fattore rilevante ai fini dell’implementazione del Programma Regionale di Sviluppo.”.

3. Dopo la Parte I del documento di piano del masterplan “Il Sistema Aeroportuale Toscano” inserire la seguente:

“PARTE II

LA QUALIFICAZIONE DELL’AEROPORTO DI FIRENZE

L’integrazione del PIT consente di disporre degli elementi di interesse regionale utili ai fini della riqualificazione dell’area nel suo complesso, individuando la cornice entro cui la Società di gestione dell’aeroporto potrà presentare il piano di sviluppo aeroportuale e il relativo studio di impatto ambientale. L’opera, di interesse nazionale e regionale dovrà, infatti, essere assoggettata a valutazione ambientale, coordinata dal Ministero dell’Ambiente, e al procedimento di approvazione coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dovrà essere coerente con gli atti di programmazione regionale.

La qualificazione dell’aeroporto di Firenze-Peretola è parte integrante dell’agenda strategica dei progetti infrastrutturali del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

La Regione, nell’esame del piano di sviluppo aeroportuale, del progetto preliminare o definitivo di qualificazione dell’aeroporto di Firenze, in relazione al procedimento di approvazione individuato dallo Stato come intervento di interesse nazionale e regionale, verifica la coerenza degli interventi agli obiettivi strategici, prescrizioni e direttive del Piano di Indirizzo Territoriale comprensivo del master plan e del Progetto di territorio e alle strategie di sviluppo individuate dal Programma Regionale di Sviluppo.

L’obiettivo strategico della qualificazione funzionale dell’aeroporto di Firenze risponde ai seguenti obiettivi della programmazione regionale:

- a) integrazione del sistema aeroportuale fiorentino con lo scalo pisano in un quadro di specializzazione delle relative funzioni;
- b) miglioramento dell'accessibilità dello scalo e integrazione del sistema aeroportuale fiorentino con gli altri sistemi di trasporto (tramvia in primo luogo);
- c) qualificazione dei servizi agli utenti, con riferimento all'incremento dei livelli di qualità riguardanti ricettività, accoglienza e funzionalità complessiva dell'infrastruttura.

La disciplina del Master plan individua gli obiettivi strategici e prevede le prescrizioni per la qualificazione dello scalo aeroportuale fiorentino, al fine di garantire la sua funzionalità in un'ottica di migliore inserimento ambientale, individuando i caratteri generali aeroportuali, tra cui la lunghezza massima compatibile della pista, le prescrizioni finalizzate a garantire l'utilizzo monodirezionale (fatte salve emergenze) e gli elementi prioritari e prescrittivi da salvaguardare nell'esame del progetto.

La qualificazione dell'aeroporto prevede gli interventi necessari a garantire le compatibilità degli interventi rispetto al sistema ambientale, con particolare riferimento al superamento delle criticità legate all'impatto acustico sugli insediamenti limitrofi, all'impatto sul reticolo idraulico, al sistema insediativo e della mobilità, anche attraverso interventi di adeguamento da progettare e realizzare contestualmente, che garantiscano adeguati livelli di sostenibilità.

Il proponente deve garantire, nell'ambito della qualificazione funzionale dell'aeroporto, i seguenti obiettivi concernenti *la conformità regolamentare dell'infrastruttura aeroportuale* rispetto alle normative vigenti in materia di sicurezza aeronautica ed in particolare:

1. il livello di sicurezza operativo delle diverse procedure legate all'utilizzo della pista di volo;
2. la conformità regolamentare delle infrastrutture in relazione alla disponibilità delle effettive distanze di sicurezza disponibili;
3. la regolarità operativa della pista e un adeguato coefficiente di utilizzabilità in relazione ai venti e alle condizioni atmosferiche.

L'integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale contiene indirizzi, direttive e prescrizioni che dovranno essere riferimento per il successivo procedimento amministrativo di approvazione del nuovo Piano di Sviluppo aeroportuale del aeroporto di Firenze, con le seguenti fasi procedurali:

- la società di gestione aeroportuale elabora una proposta di piano di sviluppo aeroportuale;
- la società di gestione aeroportuale invia la proposta di piano di sviluppo all'ENAC per l'approvazione in linea tecnica degli aspetti aeroportuali del piano;
- la società di gestione attiva il procedimento di valutazione di impatto ambientale sul piano di sviluppo aeroportuale ai sensi della circ. Ministero Lavori Pubblici n. 1408/1996; il procedimento di VIA è di competenza del Ministero dell'Ambiente (pista maggiore di 1500 m);
- la società di gestione aeroportuale richiede al Ministero delle Infrastrutture l'attivazione del procedimento per l'intesa Stato-Regione ex art.81 DPR 616/1977 come modificato dal DPR 383/1994, sul piano di sviluppo aeroportuale; in caso di assenza di intesa l'amministrazione statale, d'intesa con la Regione interessata, valutate le specifiche risultanze della conferenza di Servizi, a seguito delle prescrizioni regionali coerenti con i propri strumenti di programmazione e tenuto conto delle posizioni

prevalenti espresse in detta sede, assume comunque la determinazione di conclusione del procedimento di localizzazione dell'opera; nel caso di dissenso espresso dalla Regione o da un'amministrazione dello Stato, preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, può provvedere con decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro o dei Ministri competenti per materia in difformità dalla previsione degli strumenti urbanistici, sentita la Commissione interparlamentare per le questioni regionali.”.